



Al via i riti pasquali tra tradizioni e speranze

# La Settimana della Passione e del dolore di tutto il mondo cristiano

**L'incendere lento dei perduni ed i troccolanti. L'emozione e la sofferenza. La miscellanea di sacro e profano. L'esercizio della carità cristiana e la gioia di dividere tutto con gli altri**

...Ed anche il cielo si prepara alla Settimana della Passione, tra manti di nuvole ora troppo minacciose ora solo grigie, tra pioggia e sprazzi di sole velato di nubi. La malinconia del dolore pare riflettersi nella malinconia della natura. Ancora poche ore di attesa e... la Domenica delle Palme, ovvero l'inizio dei Riti della Tradizione, riti passati indenni attraverso due secoli ed oltre, 242 anni di Gare, Sepolcri, Processioni, Misteri. Una rappresentazione, tra sacro e profano, di uno degli avvenimenti più tragici della storia cristiana, che prenderà il via domani, quando le Confraternite del Carmine e dell'Addolorata daranno il via alle gare per l'assegnazione dei simboli delle due processioni e del pellegrinaggio dei "perdune". Giustappunto le gare costituiscono quella miscellanea di "sacro e profano" cui accennavamo prima, momenti di discussione, talvolta di tensione, sicuramente di contesa tra gli aspiranti. Infine, una stretta di mano sancisce la fine della singolare tenzone tra "vincitori e vinti".

Silenio da qualche anno sugli "aggiudicatari", d'altronde ben visibili, anche per gli "incappucciati" ai quali è il cappuccio a garantire l'anonimato. L'esibizione trascende la devozione. Le somme pagate per i simboli rischiano di recare oltraggio alle difficoltà di vita di moltissimi cittadini. L'ostentazione

del troppo è l'incontestabile elemento negativo. La città è piegata e piagata. La collettività paga con sudore e sangue anni di mal' amministrazione. Non dimentichiamolo, non dimentichiamo che l'indifferenza, male endemico, spesso può portare



all'exasperazione della vita. Non dimentichiamo che moltissimi potranno soltanto essere spettatori della gioia, del benessere altrui. Tanto più difficile nei momenti di festa. Allora, è il caso di riscoprire la ragione vera della celebrazione dei riti, quel rammentare la passione di un Incolpevole, vittima dei grandi

misticatori. "Riscoprire", "rammentare" sin dalla assegnazione dei simboli e del pellegrinaggio dei "perduni", per continuare con l'apertura della porticina della sagrestia della Chiesa del Carmine, in via Giovinazzi, da dove giovedì, alle 15, apparirà la "prima posta" dei Confratelli del Carmine. Scazzi, "impugnano il bordone e recano sul capo il cappello", il volto coperto dal cappuccio, due forellini all'altezza degli occhi. "Stringono nella mano sinistra la corona del rosario mentre con quella destra reggono il bordone. Lo scapolare, o abito, consente di leggere le parole "decor Carmelo". Lento, intimo, solenne, l'incendere dei perduni, la nazzecata, ammalia, dà la misura del dolore e della sofferenza, sublima il desiderio e la necessità di espiazione, scandisce il bisogno di espiazione. Nella lentezza e gravità del passo sta tutto il peso delle colpe. La nazzecata si accentua allorché i perduni incontrano la banda musicale che esegue le marce funebri. Il pellegrinaggio continua. "Numerose le poste che escono da via Giovinazzi. Sono note con il nome di "poste di campagna" perché un tempo il Borgo Umbertino era solo campagna. Visitano, nell'ordine, le chiese di San Francesco da Paola, del SS. Crocifisso, di San Pasquale, del Carmine. Quando

due poste si incontrano, si salutano con il rito del "salamelicche" parola araba che significa "saluto di pace". L'ultima posta che visita gli altari della riposizione si chiama "serrachiesie". Intanto, qualche minuto dopo le 15, dal portone della Chiesa del Carmine, è uscita la prima posta dei perduni che si recano in pellegrinaggio nelle chiese del Borgo antico. Sono le "poste di città" preposte a visitare la Cappella di San Leonardo al Castello Aragonese, la Cattedrale, San Domenico e San Giuseppe. Il pellegrinaggio dei Confratelli del Carmine si conclude intorno a mezzanotte.

E' notte. Cambia lo scenario. L'attenzione si sposta. Pendio San Domenico. La folla è una calca compatta. Dal mare soffia il solito vento di tramontana che penetra nelle ossa. E' così, anno dopo anno. Un rito nel rito. Gli occhi sono puntati sulla scalinata. "La banda intona "Gravame". I musicanti lasciano passare il "troccolante" che, solenne, si mette in testa al corteo, infilando la "troccola" sotto la mozzetta scura, agitandola per avvertire che ha inizio la processione. Dalla chiesa scendono due bambini con le "pesare"- finti pesi in legno leggero- appese al collo. Quindi il portatore della Croce dei Misteri, il volto scoperto e, sul capo, una finta corona di spine. Alle spalle del portatore, 3 coppie di confratelli con il volto coperto. Tre i portatori di croci, 3 come le cadute di Cristo. Dondolano a piedi nudi sotto il peso della croce. Paiono non poter mai staccare i piedi dal selciato. Sembra siano lì lì per crollare. Fra di loro prendono posto altre coppie di incappucciati". E' un crescendo di pathos, di emozione non più trattenuta che raggiunge l'acme quando in cima alla scalinata, subito dopo la comparsa del trono (3 confratelli incappucciati, al centro il reggitore del bastoncino, l'antico simbolo del priore della Congrega) appare il padre spirituale, accanto i due chierichetti,



dietro il simulacro della Vergine, il volto del dolore e della pietà. Un'esperienza da vivere, non da descrivere! Dietro alla statua "si dispongono la banda ed i fedeli scalzi, in mano grossi ceri in segno di ringraziamento per grazia ricevuta. L'Addolorata è portata a spalla da quattro confratelli coadiuvati da altrettanti portatori di forcelle. Inizia il cammino con la statua che non si ferma mai, ma viene sempre fatta dondolare". Ed il venerdì, il Venerdì Santo, inizia la processione dei Misteri, che si svolge in un arco di 14 ore, con una sosta breve nella Chiesa di San Francesco. Ore 17: il troccolante apre la processione con una troccola che ha il colore del legno e risale al 1874. Comincia un percorso che durerà, appunto, 14 ore e si snoderà nel quadrilatero D'Aquino- Di Palma-Regina Elena- Anfiteatro- Massari. Freddo, pioggia, vento, negli anni passati sono stati sfondo dell'avvenimento, hanno rappresentato la giusta cornice dell'evento, hanno accompagnato lo snodarsi della processione, momento dietro momento, ora dopo ora. Gesù all'orto, statua in cartapesta eseguita dal talentino Salvatore Sacquegna nel 1924. La Colonna,

anch'essa in cartapesta, eseguita dal leccese Giuseppe Manzo nel 1901. L'Ecce Homo, la Cascata, in cartapesta, opere dello stesso Manzo. La statua del Crocifisso. La statua della Sindone. Gesù Morto. L'Addolorata con il cuore trafitto nella mano destra, il fazzoletto nella sinistra. Le tappe della Passione, della notte del grande dolore. E della grandissima stanchezza dei partecipanti alla processione. Poco dopo l'alba, il bastone del troccolante bussa per 3 volte al portone della Chiesa del Carmine. La lunga notte è terminata. Inizia la fase dei festeggiamenti con l'exasperazione degli acquisti, per chi può, e la dura lotta per mettere insieme pranzo e cena, per chi non ha lavoro, non ha casa, non ha nulla da festeggiare. E, rammentiamolo, nella nostra città abbonda quella merce chiamata disperazione. Chi o cosa, allora, c'è da festeggiare? Se proprio abbiamo tanto, troppo, perché non mettiamo in mostra tutto quello spirito cristiano, ostentato nel seguire le processioni, dividendo il nostro "tanto, troppo" con chi ha poco o nulla? Non è, questo, il modo migliore per celebrare la Resurrezione di Cristo? Tra l'altro, il troppo fa male alla salute!

## L'angolo della poesia

### IL NONNINO AMMALATO

Era nonno, era vecchio, sofferto avea parecchio! Amò tanto il suo mondo con il far suo giocondo.

Poi vennero i gran mali e andò negli ospedali. C'era chi li piangeva: fuori la vita sorrideva!

Medici e la speranza avean fatto alleanza: riportare "tale e quale" chi pria stava male!

Così tornarono i sorrisi, tra fiori e tanti visi: festeggiavano il nonnino e con lui il nipotino.

CATALDO

MODALITA' DELL'OFFERTA E TARIFFE PER L'ACCESSO AGLI SPAZI DESTINATI AI MESSAGGI PER LE ELEZIONI POLITICHE E AMMINISTRATIVE DEL 13 E 14 APRILE 2008



Vista la legge n. 28 del 22/02/2000 e della delibera n. 33 del 21/02/2008 dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni.

#### COMUNICA

che intende diffondere "messaggi elettorali" a pagamento e che, a tal fine, ha redatto un Documento Analitico a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso la sede di via Pupino, 3 Taranto - Tel. 099.9941792

La prenotazione degli spazi dovrà essere effettuata almeno 4 giorni prima della data richiesta per la pubblicazione e dovrà essere corredata: dalla indicazione della data di pubblicazione, dall'identità del richiedente, dal materiale di stampa recante espressamente l'indicazione del COMMITTENTE RESPONSABILE e contrassegnato dalla dicitura: "messaggio elettorale". Agli aventi diritto sarà assicurata la parità di accesso agli spazi. Qualora le richieste di inserzione fossero superiori alle disponibilità, la selezione viene operata secondo il criterio di priorità cronologica delle prenotazioni, secondo l'orario di stipula del contratto.

La pubblicazione degli avvisi è consentita sino al giorno 11 aprile 2008 compreso.

Le tariffe a modulo per l'accesso agli spazi di propaganda sono i seguenti:

**modulo bianco/nero** (cm. 4,3 x 4,1) Euro 10,00 + iva 4%

**modulo colore** (cm. 4,3 x 4,1) Euro 12,00 + iva 4%

Non sono previsti sconti di quantità ne posizione di rigore. Il pagamento dovrà essere effettuato contestualmente all'accettazione dell'ordine di pubblicazione.

# CAMBIARE MUTUO? ESTINGUERE FASTIDIOSI FINANZIAMENTI? RATA UNICA? TASSO FISSO? 100% ACQUISTO TUTTO COMPRESO?

**Mutui & Mutui**

## CITYMONEY

Linea Diretta

# 099 7795701

VIA R. LAZZAZZERA 29 74100 TARANTO